

# MARTEDÌ 7 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Sia lode a Te, o Padre d'eternità,  
che dei tuoi figli scruti il ritorno,  
per rivestirli del perdono  
nella casa della tua gioia.*

*Amando il Figlio tutto l'universo  
hai creato per affidargli  
questa sola vocazione:  
annunciare lo splendore  
del tuo volto.*

*Cantiamo a Te,  
o Amen di fedeltà,  
che come sole sorgi sul mondo  
per ridonare vita all'uomo  
nell'abbraccio aperto  
della croce.*

*La tua sete è di rivelare  
al mondo il Padre  
perché ogni uomo viva  
nella sua pace,  
dono che dall'alto scende  
su di noi.*

### Salmo CF. SAL 16 (17)

Ascolta, Signore,  
la mia giusta causa,  
sii attento al mio grido.  
Porgi l'orecchio  
alla mia preghiera:  
sulle mie labbra  
non c'è inganno.

Tieni saldi i miei passi  
sulle tue vie  
e i miei piedi non vacilleranno.

Io t'invoco poiché tu mi  
rispondi, o Dio;  
tendi a me l'orecchio,  
ascolta le mie parole,

mostrami i prodigi  
della tua misericordia,  
tu che salvi dai nemici  
chi si affida alla tua destra.

Custodiscimi come pupilla  
degli occhi,  
all'ombra delle tue ali  
nascondimi,

di fronte ai malvagi  
che mi opprimono,  
ai nemici mortali  
che mi accerchiano.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

[Gesù] diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comando di Dio per osservare la vostra tradizione» (*Mc 7,9*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

Rit.: Vieni presto, Signore!

- Vieni, luce del cuore, e illumina le nostre tenebre.
- Vieni, nostra vita, e risvegliaci dal sonno di morte.
- Vieni, fuoco dell'amore, e consuma le spine dei nostri peccati.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il Signore, nostro Dio.

### **COLLETTA**

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GEN 1,20-2,4A

Dal libro della Gènesi

<sup>20</sup>Dio disse: «Le acque brùlichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». <sup>21</sup>Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brùlicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. <sup>22</sup>Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». <sup>23</sup>E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

<sup>24</sup>Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. <sup>25</sup>Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

<sup>26</sup>Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

<sup>27</sup>E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. <sup>28</sup>Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

<sup>29</sup>Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. <sup>30</sup>A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. <sup>31</sup>Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

<sup>21</sup>Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. <sup>2</sup>Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da

ogni suo lavoro che aveva fatto. <sup>3</sup>Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando.

<sup>4</sup>Queste sono le origini del cielo e della terra quando vennero creati. – *Parola di Dio.*

### **SALMO RESPONSORIALE**

8

Rit. **O Signore, quanto è mirabile il tuo nome  
su tutta la terra!**

<sup>4</sup>Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissato,

<sup>5</sup>che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **Rit.**

<sup>6</sup>Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,  
di gloria e di onore lo hai coronato.

<sup>7</sup>Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

<sup>8</sup>Tutte le greggi e gli armenti

e anche le bestie della campagna,

<sup>9</sup>gli uccelli del cielo e i pesci del mare,

ogni essere che percorre le vie dei mari. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

SAL 118 (119),36.29B

Alleluia, alleluia.

Piega il mio cuore, o Dio, verso i tuoi insegnamenti;  
donami la grazia della tua legge.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mc 7,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>1</sup>si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

<sup>2</sup>Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate <sup>3</sup>– i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi <sup>4</sup>e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, <sup>5</sup>quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

<sup>6</sup>Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. <sup>7</sup>Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. <sup>8</sup>Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione

degli uomini». <sup>9</sup>E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. <sup>10</sup>Mosè infatti disse: “Onora tuo padre e tua madre”, e: “Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte”. <sup>11</sup>Voi invece dite: “Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio”, <sup>12</sup>non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. <sup>13</sup>Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,  
per le sue meraviglie a favore degli uomini,  
un animo affamato ha ricolmato di bene.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Liberi di amare**

Nel sesto giorno, secondo il racconto della Genesi, Dio compie due opere: la creazione degli animali terrestri (cf. Gen 1,24-25) e la creazione dell'uomo (cf. 1,26-31). È interessante che la creazione dell'uomo sia preceduta da una sorta di dialogo di Dio con se stesso, in cui confluiscono il dire e il fare: «Dio disse: “Facciamo l'uomo...”» (v. 26). Già i commentatori ebrei antichi si erano chiesti come mai Dio parlasse qui al plurale. In un bellissimo testo contenuto in una raccolta di interpretazioni rabbiniche sulla Genesi, risalente al IV-VI secolo d.C. (*Bereshit Rabbah* 8,5), si dice che quando Dio si accinse a creare l'uomo, gli angeli si divisero. Gli angeli dell'amore e della giustizia volevano che fosse creato, ma gli angeli della verità e della pace si opponevano. «Sarà menzognero», diceva Verità. «Sarà risoso e farà guerre», diceva Pace. Ma Amore e Giustizia ribattevano: «Senza l'uomo chi ci realizzerà?». E mentre questi angeli stavano discutendo, Dio intervenne e disse: «Che cosa discutete? L'uomo è già creato!». Creando l'uomo Dio si è assunto un rischio: che pace e verità vengano ferite e offese dall'uomo; ma egli l'ha creato a sua immagine e somiglianza, l'ha creato capace di amore e giustizia! Rabbi Eliezer diceva che, all'obiezione degli angeli secondo cui l'uomo sarebbe stato breve di giorni e pieno di inquietudine e peccati, Dio rispose: «Forse per nulla sono chiamato longanime e grande nella misericordia?» (*Detti dei padri*, Rabbi Eliezer 11).

L'interpretazione cristiana, di fronte al plurale «Facciamo l'uomo», ha pensato prestissimo a un dialogo fra Dio e il Verbo, il Lógos che era in principio presso Dio (cf. Gv 1,1ss). Scrive Giustino martire (ca. 100-163/167): «Questo Figlio, generato dal Padre prima di tutte le creature, era con il Padre ed è con lui che il Padre si intrattiene (cf. Pr 8,22)» (*Dialogo con Trifone* 62). Secondo sant'Ireneo di Lione (130-202), quando Dio dice: «Facciamo l'uomo», sta parlando al Figlio e allo Spirito, che sono «le due mani di Dio» (*Contro le eresie* V,15,4). Sant'Agostino (354-430) in questo passo vede «la Trinità dell'unità e l'unità della Trinità» (*Confessioni* XIII,22,32). Noi però possiamo vedere anche un Dio che dialoga, e che dialoga anche con l'uomo che sta creando: l'uomo è un progetto, è un divenire, è una creatura ancora incompiuta. È come se Dio chiedesse all'uomo di realizzare insieme questo progetto meraviglioso. E in effetti l'*adam*, il terrestre (che è insieme maschio e femmina!) è fatto a immagine e somiglianza di Dio. Dio crea un altro da sé che gli è conforme eppure diverso, un altro con cui può parlare e che lo può ascoltare: uno che gli sta di fronte, il partner di una relazione. L'*imago Dei* è l'essere umano *capax Dei*, capace di relazione con Dio. I padri greci vedranno nell'immagine l'impronta indelebile di Dio nell'essere umano, che nemmeno il peccato può cancellare, ma nella somiglianza il fine cui ogni persona deve tendere per essere pienamente realizzata, cioè divinizzata, simile a Dio che l'ha creata. È questa la volontà di Dio nella creazione: creare un essere pienamente libero, che

possa giungere ad amarlo e comprenderlo, ma che lo possa anche contraddire e negare!

Nella pericope del Vangelo di Marco che la liturgia ci propone quest'oggi, Gesù chiede ai discepoli di fare un discernimento tra la volontà di Dio, espressa dalla Legge, e le tradizioni religiose, elaborazioni umane che talora rischiano di sostituirsi al comandamento, fino a indurre chi le segue a trascurare o addirittura a contraddire la volontà di Dio.

Questi farisei e scribi, uomini religiosi che conoscono bene la Legge di Dio e si vantano di praticarla, criticano i discepoli di Gesù perché trascurano l'abluzione rituale delle mani prima dei pasti: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?» (Mc 7,5). In risposta Gesù, fattosi duro, va in collera e ritorce l'accusa contro i suoi interlocutori, definendoli ipocriti: «Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini. [...] Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione» (7,8-9).

Gesù smaschera la presenza negli uomini religiosi di un male grave: l'ipocrisia; cioè dell'atteggiamento di doppiezza, proprio di chi simula, di chi agisce «come se». Con le labbra sembrano adorare Dio ed essere in comunione con lui, ma in realtà il loro cuore è ben lontano da Dio (cf. Is 29,13). Essi obbediscono a precetti umani e sono i campioni dell'osservanza delle leggi; più in profondità, però, hanno sviluppato l'arte della non-obbedienza alla volontà

di Dio: invece di onorare il padre e la madre, cioè di prendersene cura anche nella vecchiaia, sostituiscono con un'offerta formale a Dio il servizio che dovrebbero rendere ai genitori (cf. Mc 7,10-12). Proprio mentre obbediscono esternamente a prescrizioni fissate da loro stessi, nel profondo obbediscono a se stessi e non a Dio! Gesù denuncia i mali tipici di molti uomini religiosi, quelli del suo tempo come quelli di ogni tempo, per i quali il servizio dell'altare è più importante del servizio reso a Dio e ai fratelli in umanità: per loro l'obbedienza legalistica è più decisiva dell'agire secondo la volontà di Dio e la religione è ritenuta ben più essenziale dell'amare Dio con tutto il cuore, tutta la mente e tutte le forze e il prossimo come se stessi (cf. Dt 6,5). Ma questa obbedienza alla volontà di Dio è possibile solo nella libertà!

*Signore, donaci di riconoscere il dono inestimabile della libertà che ci hai fatto creandoci, e impareremo ad obbedirti e ad amarti come uomini e donne pienamente liberi, al servizio tuo e dei nostri fratelli e sorelle in umanità.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Perpetua e Felicità, martiri (ca. 203); Dorotea, vergine e martire (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Partenio, vescovo (IV sec.); Luca di Stirio nell'Ellade, monaco (953); Neomartiri della Russia (XX sec.).

### **Copti ed etiopici**

Xenia di Milasa, monaca (V sec.); Gabra Nazrawi, monaco (XIV-XV sec.).

**CUSTODIRE LA VITA**

Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. [...] Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita (papa Francesco, *Omelia*, 19 marzo 2013).